



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il punto su ... 

*Mobilità geografica
nazionale e transnazionale*



Le monografie del CDS: Temi e strumenti

2005

ISSN 1129-1451

IL PUNTO SU...

**MOBILITÀ GEOGRAFICA NAZIONALE E
TRANSNAZIONALE**

Il punto su ... è una collana di fascicoli tematici a carattere documentale che focalizza l'attenzione su temi d'attualità nei settori della formazione, dell'orientamento e delle politiche sociali. La collana si rivolge ai referenti istituzionali del sistema della formazione, agli esponenti delle parti sociali, ai rappresentanti della pubblica opinione nonché agli utenti finali dei sistemi formativi/orientativi. Ogni fascicolo si articola in *Contesto europeo, Focus tematico nazionale, Normativa, Bibliografia, Informazioni utili*. Lo scopo dei fascicoli è fornire un'informazione puntuale e sintetica ma non esauriente rispetto alle tematiche affrontate, per i cui aspetti di approfondimento si rimanda ai settori Isfol di riferimento. I fascicoli della collana sono realizzati in attuazione del Programma Operativo Nazionale Ob. 3 "Azioni di sistema" nell'ambito della misura F2 Azione 3. *Il punto su* è anche on line <www.isfol.it> e <www.welfare.gov.it/europalavoro>.

Fascicoli usciti:

- 2004** Il punto su ... analisi dei fabbisogni
Il punto su ... beni culturali e turismo
Il punto su ... certificazione delle competenze
Il punto su ... il dialogo sociale
Il punto su ... il sistema di istruzione e formazione professionale in Italia
Il punto su ... l'accreditamento delle sedi formative e orientative
Il punto su ... la concertazione decentrata
Il punto su ... la Politica agricola comunitaria (PAC)
Il punto su ... la riforma Biagi: i Servizi e i Centri per l'impiego
Il punto su ... la riforma Biagi: il lavoro atipico e flessibile
Il punto su ... la riforma Biagi: sintesi e stato di attuazione
Il punto su ... lifelong learning
Il punto su ... Progetti integrati territoriali (PIT)
Il punto su ... progetto di Costituzione europea
- 2005** Il punto su ... inclusione sociale
Il punto su ... emersione del lavoro irregolare
Il punto su ... la responsabilità sociale delle imprese
Il punto su ... pari opportunità e lavoro

Direzione scientifica della collana: *Isabella Pitoni*

Coordinamento redazionale: *Chiara Carlucci*

Sono autori del testo: *Paola Furfaro, Marzia Giovannetti, Paola Piras*

Progetto grafico della copertina: *Mario De Horatis*

INDICE

CONTESTO EUROPEO	4
FOCUS TEMATICO NAZIONALE	15
NORMATIVA	19
BIBLIOGRAFIA	23
INFORMAZIONI UTILI	25

CONTESTO EUROPEO

L'evoluzione del mercato del lavoro nello Spazio Economico Europeo (SEE) nel corso degli ultimi anni ha fatto della mobilità geografica dei cittadini una sfida di crescente importanza perché la mobilità di persone tra uno Stato membro e l'altro contribuisce a ridurre gli squilibri regionali e a creare le condizioni per un migliore uso delle risorse disponibili. Il mercato europeo dell'occupazione può funzionare correttamente soltanto se i cittadini europei possono cambiare liberamente luogo di lavoro, attività, paese o regione; spetta alla Commissione il compito di garantire che questa libera circolazione dei lavoratori negli Stati membri sia garantita ed effettiva.

Promuovere la crescita della mobilità, nell'ambito dell'economia europea, richiede un migliore abbinamento tra le competenze richieste, in settori e regioni in via di espansione, e le competenze disponibili. La realizzazione di un'economia dinamica basata sui saperi e suscettibile di una crescita economica sostenibile con posti di lavoro migliori, più numerosi ed una maggiore coesione sociale, comporta una forza lavoro con competenze adeguate, capacità di adattarsi e di acquisire nuove conoscenze durante tutto l'arco della vita lavorativa. Tali strategie sono necessarie per promuovere una cittadinanza attiva e favorire l'inclusione sociale, ma anche per ridurre le disuguaglianze e per assicurare lo sviluppo del mercato unico e l'efficace integrazione dell'economia europea nel contesto dell'unione economica monetaria (UEM).

La mobilità in materia di istruzione, formazione e lavoro rappresenta una dimensione centrale delle politiche dell'Unione europea, non solo per promuovere l'integrazione interculturale e la cittadinanza europea, ma anche per sviluppare il mercato interno ed un'economia competitiva; tuttavia, all'interno della Comunità europea, la mobilità rimane modesta a causa del persistere di numerosi ostacoli (sociali, culturali, linguistici, economici, lacune in materia di riconoscimento delle qualifiche, barriere all'interno del mercato interno, ecc.). Le migrazioni sono sempre più selettive (migrazioni temporanee, migrazioni d'impresa, mobilità fra attività e apprendistato, aumento dei movimenti pendolari transfrontalieri) e limitate principalmente ai giovani. Diversi Stati membri si trovano a far fronte a carenze di competenze nei diversi settori e nelle diverse professioni e, contemporaneamente, ad un esodo di persone altamente qualificate. Al fine di contrastare tale minaccia e per favorire la crescita e la creazione di posti di lavoro in Europa è necessario intervenire per garantire un'istruzione ed una formazione adeguate alle esigenze dei mercati del lavoro.

Negli ultimi anni, le istituzioni dell'Unione europea hanno adottato una serie di strumenti connessi alla mobilità per valorizzare i periodi di mobilità e a garantire il riconoscimento dell'esperienza acquisita.

Il *Piano d'azione per le competenze e la mobilità*¹ è l'apice del processo avviato nel febbraio 2001 con la comunicazione della Commissione sui nuovi mercati del lavoro europei.

Il Piano integra diverse iniziative già esistenti volte a facilitare la mobilità dei cittadini e a rimuovere quegli ostacoli linguistici, amministrativi e legali che impediscono la libera circolazione a insegnanti, formatori, studenti, persone in formazione ecc. e fissa un programma d'azione per sviluppare mercati del lavoro aperti ed accessibili a tutti. A tal fine propone azioni prioritarie nel campo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita prestando attenzione specifica:

- al riconoscimento delle qualifiche
- ad una strategia di mobilità per lo spazio europeo della ricerca

¹ Commissione delle Comunità Europee, *Comunicazione della Commissione, del 13 febbraio 2002, al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni - Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità*, COM(2002) 72 del 13/02/2002.

Commissione delle comunità europee *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sullo stato di attuazione del piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità COM(2002)72 definitivo*, COM (2004) 66 del 06/02/2004.

- agli effetti dell'e-economia sulle imprese europee
- alla domanda e i progressi delle azioni volte a migliorare le disponibilità delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e delle abilità di e-business in Europa. Per assicurare che i mercati del lavoro europei siano aperti e accessibili a tutti bisognerà affrontare e superare tre grandi sfide:

1. una mobilità occupazionale inadeguata
2. la scarsa mobilità geografica
3. la frammentazione delle informazioni e mancanza di trasparenza sulle opportunità di lavoro.

La Commissione, per rispondere in modo adeguato alle sfide sopra elencate, ritiene necessarie una serie di azioni allo scopo di raggiungere i seguenti obiettivi:

- accrescere la **mobilità occupazionale** e lo **sviluppo delle competenze**
- assicurare che i **sistemi d'istruzione** rispondano meglio alle esigenze del mercato del lavoro, e che siano espressione di un'economia e di una società sempre più fondate sulle conoscenze.

Gli Stati membri dovrebbero assicurare a tutti i cittadini il diritto di accesso per l'acquisizione delle abilità di base, in collaborazione con le parti sociali, con le autorità preposte all'istruzione e con la comunità scientifica. Dovrebbero inoltre introdurre anche adeguate misure di sensibilizzazione rivolte a studenti, ragazze e donne al fine di cogliere più facilmente le opportunità lavorative. Particolare sostegno va riservato all'integrazione nel sistema educativo di giovani svantaggiati, disabili e giovani con difficoltà di apprendimento;

- permettere che i **Facilitatori di apprendimento**, addetti all'informazione e all'orientamento sulle carriere, ricevano una formazione tesa a promuovere lo studio, la ricerca e l'opportunità di carriere legate agli ambiti della scienza, dell'ingegneria delle TIC, soprattutto tra le ragazze e le giovani donne;
- semplificare il **riconoscimento dell'apprendimento**, indipendentemente da dove sia stato acquisito, e promuovere la trasparenza e la trasferibilità delle qualifiche in Europa. Si dovrebbe anche sviluppare un quadro europeo di metodologie e di standard per l'identificazione, la valutazione e l'apprendimento non formale e informale dell'esperienza di lavoro e della formazione erogata dall'industria o per conto dell'industria e in altri contesti di lavoro, da supportarsi mediante uno scambio sistematico di esperienze in tale ambito. Particolare attenzione si dovrà riservare allo sviluppo del capitale umano dei nuovi Stati membri.
- agevolare la **mobilità geografica**; le parti sociali, gli Stati membri e le istituzioni comunitarie devono compiere uno sforzo comune al fine di assicurare un miglioramento "nell'esportabilità dei diritti" eliminando al contempo le rimanenti barriere amministrative e giuridiche. Lo sviluppo delle abilità linguistiche e transculturali diventa elemento necessario per facilitare la mobilità geografica tra Stati membri. Sarebbe auspicabile in tempi brevi anche l'istituzione di un sito d'informazione sulla mobilità europea, tipo "sportello unico", per fornire ai cittadini informazioni complete e facilmente accessibili sugli aspetti principali delle opportunità lavorative, della mobilità, dell'apprendimento ed altre notizie utili.

Tuttavia sussistono ancora molti **ostacoli** alla mobilità, tra cui:

- l'apprendimento delle lingue straniere;
- le circostanze familiari nonché quelle in relazione alla fiscalità, alle pensioni, alla previdenza sociale e a questioni affini;
- la sicurezza sociale dei lavoratori migranti;
- la semplificazione del riconoscimento delle qualifiche professionali.

Il ruolo della mobilità è stato anche sottolineato nelle linee direttrici per l'occupazione (2005-2008) come fattore che contribuisce a rafforzare l'infrastruttura del mercato del lavoro in Europa, e come strumento per anticipare meglio gli effetti delle ristrutturazioni economiche. La Commissione europea ha scelto di dedicare il 2006 alla mobilità dei lavoratori, al fine di aumentare la consapevolezza e la comprensione dei benefici del lavoro all'estero e della mobilità occupazionale. **L'anno europeo per la mobilità professionale**, che verrà ufficialmente lanciato nel febbraio 2006, consentirà di realizzare molteplici interventi: progetti per la sensibilizzazione sulla mobilità, manifestazioni, studi sull'impatto della mobilità, nonché progetti miranti l'aggiornamento dei dati statistici.

APPROFONDIMENTO

I programmi comunitari che favoriscono la mobilità transnazionale di giovani e adulti²

LEONARDO DA VINCI

Programma d'azione dell'Unione europea per la realizzazione di una politica di formazione professionale, riserva una particolare attenzione alla mobilità transnazionale di giovani e adulti finanziando progetti di tirocinio all'estero e scambi transnazionali. Leonardo da Vinci si propone di migliorare la qualità, l'innovazione e la dimensione comunitaria dei sistemi di formazione professionale, tramite la cooperazione transnazionale.

Il programma rientra in un insieme di misure per la cooperazione europea nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù, in particolare con Socrate II e Gioventù.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale;
- migliorare la qualità della formazione professionale continua nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita;
- promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità.

Il Programma Leonardo si articola in cinque misure transnazionali:

1. Mobilità
2. Progetti pilota
3. Competenze linguistiche
4. Reti transnazionali
5. Strumenti di riferimento

1. L'azione Mobilità comprende tre tipi di misure.

a. Tirocini transnazionali

Questa misura include la preparazione e l'attuazione di progetti di tirocini transnazionali per:

- persone che seguono una formazione professionale iniziale presso istituti o imprese della durata da tre a nove mesi
- studenti impegnati in tirocini presso imprese della durata da tre a dodici mesi
- giovani lavoratori e laureati recenti impegnati in tirocini che si svolgono presso istituti di formazione professionale e imprese della durata da due a dodici mesi.

Per quanto possibile, i tirocini dovrebbero comportare la convalida delle abilità e delle competenze acquisite. I tirocini possono includere progetti che rientrano nell'ambito dei percorsi europei di formazione integrata dal lavoro, compreso l'apprendistato. Particolare sostegno finanziario viene dato ai progetti di tirocinio transnazionale, che coinvolgono PMI e imprese artigianali come organismi di accoglienza.

b. Scambi transnazionali

Progetti transnazionali e di scambio possono essere realizzati:

- tra imprese da una parte, e organismi di formazione professionale o università dall'altra; tali progetti sono riservati ai responsabili delle risorse umane nelle imprese, ai responsabili della programmazione e gestione di programmi di formazione professionale, in particolare ai formatori e agli specialisti dell'orientamento professionale

² I riferimenti Internet sono relativi all'Italia

- per formatori e tutori nel settore delle competenze linguistiche tra le imprese e le istituzioni specializzate nella formazione linguistica, comprese le università, o gli organismi di formazione professionale.

Gli scambi per questi gruppi di destinatari possono avere una durata variabile da una settimana fino ad un massimo di sei settimane. I singoli che desiderano svolgere una attività di tirocinio nell'ambito di questa misura devono rivolgersi agli organismi che hanno avuto progetti approvati per realizzare azioni di mobilità, e possedere la residenza in Italia. I cittadini residenti in un altro Stato europeo, dovranno rivolgersi all'Agenzia nazionale dello Stato in cui risiedono (purché questo stato aderisca al Programma). Ciascun organismo indica proprie modalità e scadenze per la selezione dei candidati; la partecipazione al Programma è gratuita, la borsa Leonardo da Vinci rappresenta un contributo finanziario diretto per sostenere i "costi di mobilità" del partecipante, ovvero viaggio, assicurazione e soggiorno.

c. Studenti universitari

Se uno studente universitario frequenta un corso di laurea o un dottorato di ricerca, con il Programma Leonardo da Vinci ha l'opportunità di mettere in pratica le sue conoscenze teoriche lavorando in un'azienda all'estero per diversi mesi (da un minimo tre ad un massimo di dodici). Maggiori informazioni si possono ottenere presso la propria università oppure rivolgendosi agli organismi che hanno in corso progetti di mobilità rivolti a studenti universitari.

Se un giovane ha conseguito un diploma o una laurea ed è alla ricerca di un impiego, oppure se è già inserito nel mercato del lavoro, Leonardo da Vinci permette di effettuare un tirocinio di lavoro in aziende all'estero per un periodo compreso tra due e dodici mesi. Maggiori informazioni possono essere richieste agli organismi che hanno in corso progetti di mobilità rivolti a lavoratori, inoccupati e neolaureati. Gli elenchi degli organismi gestori dei progetti mobilità possono essere consultati sul sito internet del programma: <www.programmaleonardo.net> oppure richiesti all'Agenzia nazionale del programma.

2. Progetti pilota

La misura per i Progetti pilota fornisce sostegno ai progetti pilota transnazionali intesi a sviluppare l'innovazione e la qualità nella formazione professionale, includendo azioni volte all'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nella formazione professionale.

Il sostegno comunitario è disponibile per la progettazione, la realizzazione e la valutazione di progetti pilota transnazionali per lo sviluppo e la diffusione della formazione professionale. I progetti pilota possono riguardare la crescita qualitativa della formazione professionale, la creazione di nuove metodologie e l'orientamento professionale nel contesto della formazione continua. Il sostegno comunitario per progetti che rientrano in questa misura è a disposizione per un periodo di tre anni. Viene fornito sostegno speciale per un numero limitato di azioni tematiche su temi di particolare interesse a livello comunitario.

3. Competenze linguistiche

La misura Competenze linguistiche sostiene la promozione delle competenze linguistiche, incluse le lingue utilizzate e insegnate in misura minore, e la comprensione delle altre culture tramite la formazione professionale. Lo scopo di tali progetti è di ideare, realizzare, valutare e diffondere materiale didattico e metodologie pedagogiche innovative, studiate per le esigenze specifiche di ciascuna area occupazionale e settore economico. Questo comprende verifiche linguistiche e approcci pedagogici innovativi basati sull'auto-apprendimento linguistico e la diffusione dei loro risultati.

Le proposte per il sostegno linguistico e culturale possono essere presentate nell'ambito di altre azioni e misure, al fine di migliorare le competenze linguistiche e culturali tra i formatori e i

tutors, responsabili, dal punto di vista pedagogico, dei partecipanti ai programmi di mobilità transnazionale.

Viene offerto sostegno anche a programmi transnazionali tra il settore delle imprese e le strutture specializzate nella formazione professionale linguistica o gli enti di formazione professionale.

Il sostegno comunitario per progetti che rientrano in questa misura ha una durata massima di tre anni.

4. Reti transnazionali

La misura Reti transnazionali fornisce sostegno a reti transnazionali per l'acquisizione di esperienza e la diffusione a livello europeo.

Il sostegno comunitario è a disposizione per attività di reti multiple di formazione professionale che permettano l'incontro nei vari Stati membri, a livello regionale o settoriale, i partecipanti del settore pubblico o privato. I destinatari sono: autorità locali, camere di commercio, organizzazioni sindacali per impiegati e datori di lavoro, imprese, centri di ricerca e di formazione professionale (comprese le università) come fornitori di servizi, consulenza e informazione sull'accesso ai metodi e agli strumenti già sperimentati di formazione professionale.

Le attività intendono:

- raccogliere e costruire un bagaglio di esperienza a livello europeo e studiare approcci innovativi
- migliorare l'analisi e l'anticipazione dei requisiti
- diffondere i risultati della rete e dei progetti all'interno dell'Unione e nei circoli appropriati.

Il sostegno comunitario per progetti che rientrano in questa misura ha una durata massima di tre anni.

5. Strumenti di riferimento

La misura Strumenti di riferimento fornisce sostegno ad azioni per la creazione, l'aggiornamento e la diffusione di strumenti di riferimento. Le azioni che rientrano in questa misura devono contribuire a:

- creare dei dati confrontabili sui sistemi della formazione professionale e su orientamenti, pratiche e nuovi approcci alle qualifiche e competenze negli Stati membri
- produrre informazioni rilevanti dal punto di vista quantitativo e qualitativo, analisi e osservazione di prassi corrette a sostegno delle politiche e delle pratiche nel settore della formazione professionale che non possono essere fornite dall'Eurostat o dal Cedefop, soprattutto per quanto riguarda la formazione permanente.

Il termine "Strumenti di riferimento" intende riferirsi all'analisi, agli studi, alle indagini e all'identificazione di buone prassi, che dimostrino i progressi compiuti dai paesi partecipanti in determinati campi e argomenti. La misura comprende due tipi di azione:

- studi e analisi nelle aree prioritarie selezionate che tengano in considerazione gli aspetti quantitativi, qualitativi e comparativi a livello nazionale ed europeo
- osservazione di buone prassi nella formazione professionale, secondo precisi criteri e sulla base di studi monografici che possono essere condotti a vari livelli.

Il sostegno comunitario per progetti che rientrano in questa misura ha una durata massima di tre anni.

GIOVENTÙ

Programma europeo di sostegno e finanziamento ai progetti che favoriscono l'educazione non formale e la mobilità giovanile internazionale e si rivolge ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. È promosso dalla Commissione europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura e in Italia è coordinato dall'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù, presso il Ministero del Lavoro e

delle Politiche Sociali - Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali.

Gioventù promuove la mobilità, le iniziative, l'apprendimento interculturale e la solidarietà fra i giovani di tutta Europa e fuori l'Europa e si rivolge, in particolare a:

- gruppi di giovani che vogliono realizzare uno scambio socioculturale con giovani di altri paesi o promuovere un'iniziativa nella loro comunità locale
- giovani che desiderano fare una esperienza di Servizio Volontario Europeo
- ex-volontari che intendono utilizzare l'esperienza acquisita durante il Servizio Volontario Europeo per avviare una loro attività
- organizzazioni giovanili, animatori giovanili, autorità locali, e organizzazioni operanti nel terzo settore, lavoratori del settore giovanile e dell'educazione non formale.

Il programma è suddiviso in cinque azioni.

1. Scambi gioventù per l'Europa

Gioventù per l'Europa offre un'opportunità unica di incontro tra gruppi di giovani; gli scambi hanno una finalità pedagogica di apprendimento in un contesto informale e si possono realizzare sia con i paesi che partecipano al programma sia con paesi al di fuori dell'Europa, coinvolgendo gruppi di giovani provenienti da due o più nazioni. I gruppi hanno la possibilità di approfondire temi comuni, scoprire analogie e differenze e conoscere le reciproche culture. Questo tipo di esperienza è finalizzata a combattere pregiudizi e stereotipi negativi.

2. Servizio volontario europeo

Il volontariato transnazionale offre ai giovani un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto informale, promuove la loro integrazione sociale e la partecipazione attiva. I giovani possono svolgere un'attività di volontariato all'estero per un periodo limitato che va da 6 a 12 mesi, lavorando come "volontari europei" in progetti locali in vari settori: ambiente, arte, cultura, attività sociali, sport e tempo libero. Attraverso questa esperienza i giovani hanno l'opportunità di esprimere solidarietà verso gli altri e acquisire nuove competenze utili alla loro formazione.

3. Iniziative giovani

Questa azione del programma offre ai giovani la possibilità di sviluppare ed esprimere la loro creatività ed il loro spirito d'iniziativa. Un gruppo di giovani può ideare e gestire un progetto a livello locale trattando temi e problematiche legati al mondo giovanile e di attualità in Europa. Inoltre, i giovani che hanno terminato il Servizio Volontario Europeo hanno la possibilità di mettere a frutto l'esperienza e le competenze acquisite durante il loro periodo di volontariato avviando un progetto di sviluppo professionale o personale.

4. Azioni congiunte

Le Azioni congiunte si rivolgono ad organizzazioni che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e della gioventù e offrono sostegno ad iniziative che favoriscono la complementarità e l'interazione fra i programmi comunitari Socrate, Leonardo da Vinci e Gioventù.

5. Misure di sostegno

Le misure di sostegno offrono supporto a chi lavora nel settore della gioventù e a chi è interessato alle questioni giovanili. I progetti contribuiscono a:

- realizzare gli obiettivi del programma
- sostenere attività direttamente connesse alle altre Azioni al fine di migliorarne la qualità e incentivare nuovi progetti e partenariati
- sviluppare le politiche europee in favore dei giovani
- promuovere attività innovative
- favorire lo scambio di buone prassi.

I settori nei quali è possibile realizzare varie tipologie di progetti riguardano la cooperazione e i partenariati, la formazione e l'informazione dei giovani.

SOCRATE

Programma d'azione comunitario per la cooperazione europea in materia d'istruzione. La seconda fase copre il periodo dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2006 e si fonda sugli Articoli 149 e 150 del Trattato sull'Unione europea che stabilisce che la Comunità deve "contribuire allo sviluppo di un'istruzione di qualità" attraverso una serie di azioni da realizzare in stretta cooperazione con gli Stati Membri.

Gli obiettivi specifici del programma sono:

- sviluppare la dimensione europea in materia di istruzione a tutti i livelli, in modo da rafforzare il sentimento di cittadinanza europea, attingendo dal patrimonio culturale di ciascuno Stato Membro
- promuovere il miglioramento della conoscenza delle lingue dell'UE, in particolare quelle meno diffuse ed insegnate
- migliorare qualitativamente e quantitativamente la conoscenza delle lingue dell'UE
- promuovere la dimensione interculturale dell'istruzione
- promuovere la cooperazione, a tutti i livelli dell'istruzione, tra gli istituti degli Stati membri
- incoraggiare la mobilità degli insegnanti, promuovendo la dimensione europea della loro formazione e contribuendo al miglioramento delle loro competenze
- incoraggiare i contatti tra gli studenti dell'Unione europea e promuovere la dimensione europea della loro istruzione
- incoraggiare la mobilità degli studenti, soprattutto nell'istruzione universitaria, consentendo loro di compiere parte degli studi in Stati Membri diversi da quello di appartenenza
- incoraggiare il riconoscimento accademico di diplomi e soggiorni di studio
- incoraggiare l'istruzione aperta e a distanza nell'ambito delle attività di questo programma
- favorire scambi di informazioni e di esperienze affinché la diversità e la specificità dei sistemi didattici negli Stati Membri diventino una fonte di arricchimento e di reciproco stimolo.

AZIONI

Socrate sostiene attività in otto aree :

1. Istruzione superiore - *Erasmus*
2. Istruzione scolastica - *Comenius*
3. Promozione dell'apprendimento linguistico - *Lingua*
4. Apprendimento aperto e a distanza; Tecnologia dell'informazione e della comunicazione nel settore dell'istruzione - *Minerva*
5. Istruzione degli adulti ed altri percorsi educativi - *Grundtvig*
6. Osservazione e innovazione dei sistemi e delle politiche nel settore dell'istruzione
7. Azioni congiunte con altri programmi comunitari
8. Misure di accompagnamento.

I beneficiari del programma sono individuati in:

- a. università: ogni tipo di istituto di istruzione superiore che offra qualifiche o diplomi a livello universitario, in qualsiasi modo tale istituzione venga chiamata negli Stati membri;

- b. insegnanti/corpo insegnante: insegnanti in formazione o in attività, personale che si occupa di educazione, amministrazione e direzione;
- c. studenti: allievi durante il periodo della scuola dell'obbligo, studenti delle scuole superiori, persone immatricolate nelle università, qualunque sia il loro campo di studi, al fine di seguire un corso di studi di istruzione universitaria che porti ad un diploma o ad una laurea (o equivalente) fino al grado di dottorato di ricerca, persone, giovani o meno giovani che riprendono gli studi;
- d. istituti di istruzione: istituti di istruzione di tutti i tipi;
- e. altri: funzionari e responsabili a livello decisionale, autorità locali e regionali, organizzazioni dei genitori, parti sociali, imprese, associazioni e ONG.

VISITE DI STUDIO CEDEFOP

Il Cedefop è l'agenzia che assiste i decisori politici, la Commissione europea, gli Stati membri e le organizzazioni delle parti sociali di tutta l'Europa e che fornisce le informazioni più recenti sulla situazione attuale e sulle tendenze future relative all'istruzione e alla formazione professionale nell'Unione europea.

Fra i principali servizi resi dal Cedefop ci sono le Visite di studio in altri Stati membri e riguardanti temi specifici relativi all'istruzione e alla formazione professionale; obiettivo principale di questo programma è quello di incoraggiare lo scambio di dati e informazioni e la discussione tra i responsabili della formazione professionale su specifici argomenti di interesse comune e di livello europeo.

Una visita di studio è finalizzata ad un incontro tra partner, ma è anche (e soprattutto) un viaggio (durante le visite di studio, infatti, i partecipanti sono costantemente in movimento visitando luoghi e centri rilevanti nel settore della formazione professionale). Le visite di studio sono organizzate per piccoli gruppi di differenti nazionalità (usualmente il gruppo è formato da 10-12 partecipanti, con massimo di 14). Questo permette quindi ai partecipanti di familiarizzare con il territorio nel quale è inserita la visita, e di creare connessioni e relazioni. Le visite di studio hanno usualmente una durata compresa tra 3 e 5 giorni.

Scopo delle visite di studio è anche quello di promuovere la mutua comprensione degli schemi e dei sistemi della formazione professionale presenti nei Paesi europei per facilitare il comune processo decisionale relativo. Inoltre, questo tipo di opportunità facilita estremamente il riconoscimento delle buone prassi e la loro susseguente disseminazione tra Paesi e partner europei.

Il programma di visite di studio è iniziato nel 1985 e la Commissione europea ha affidato da allora il coordinamento al Cedefop che ha continuato a gestire le visite di studio anche dopo l'avvio del programma Leonardo da Vinci nel 1995, che le prevede nell'azione 1c del programma.

Ulteriori servizi erogati dal Cedefop sono:

- il Villaggio Europeo della Formazione (European Training Village, ETV), un sito web interattivo destinato a tutti coloro interessati a qualsiasi aspetto della formazione, inviando notizie, partecipando a conferenze virtuali, scambiando informazioni e iscrivendosi nelle liste di corrispondenza
- informazioni sui più recenti sviluppi in tutti gli Stati membri pubblicate nel Cedefop Info, un bollettino d'informazioni redatto in inglese, francese e tedesco
- studi e relazioni su questioni concernenti la formazione professionale, quali la qualità, la trasparenza, il riconoscimento dell'istruzione extrascolastica, le tendenze settoriali, le nuove qualifiche, la mobilità e il finanziamento delle attività
- la possibilità di pubblicare ricerche nella rivista europea Formazione professionale, che funge da piattaforma per discussioni

- la possibilità di assistere a seminari e gruppi di lavoro partecipando a discussioni su argomenti specifici con ricercatori, interlocutori sociali e decisori politici
- informazione e documentazione relative alla formazione professionale nell'Unione europea e nello Spazio Economico Europeo tramite il centro di documentazione e la biblioteca
- monografie descrittive sui sistemi di formazione professionale degli Stati membri
- la possibilità di partecipare a reti che raccolgono e diffondono soluzioni innovative su problemi in materia di formazione
- informazioni statistiche comparate in materia di istruzione e formazione professionale negli Stati membri.

EURES

Uno dei modi più rapidi per trovare impiego in un altro paese europeo è di visitare il portale UE per la mobilità nel lavoro <<http://www.europa.eu.int/eures>>. Negli ultimi anni, più di un milione di cittadini europei hanno utilizzato questo servizio di primo livello per trovare impiego in Europa.

Eures è una rete promossa dalla Commissione europea che riunisce i servizi pubblici per l'impiego e altri enti e strutture quali sindacati, organizzazioni di datori di lavoro e autorità locali e regionali ed ha come obiettivo quello di informare, offrire consulenza e assistere i cittadini europei che desiderano lavorare in un paese straniero e i datori di lavoro che intendono assumere dall'estero. In tutta l'UE vi sono circa 500 consiglieri Eures che utilizzano un database contenente informazioni sulle condizioni di vita e di impiego in ciascun paese, il mercato del lavoro, l'alloggio, l'istruzione, il costo della vita, la sanità, la legislazione sociale, il sistema fiscale, le opportunità di impiego, il riconoscimento delle qualifiche.

Eures ha un ruolo particolarmente importante nelle regioni transfrontaliere. I cittadini che lavorano in un paese diverso da quello in cui risiedono devono fare i conti con procedure e sistemi giuridici nazionali diversi. Possono incontrare ostacoli di tipo amministrativo, fiscale o legato alla quotidianità. I consiglieri Eures aiutano a trovare soluzioni pratiche a questi problemi e a personalizzare i propri servizi a seconda delle esigenze degli utenti a livello regionale.

Database per il lavoro

Per unire le esigenze dei datori di lavoro e di coloro che sono alla ricerca di occupazione, Eures ha creato un database per l'impiego che presenta le offerte di lavoro selezionate e disponibili in tutta Europa. Il database è aperto a tutti sul sito web di Eures; i datori di lavoro possono utilizzarlo per promuovere le loro offerte di lavoro in 17 paesi; allo stesso modo, coloro che cercano impiego possono cercarlo in uno di questi paesi. Oltre al database per l'impiego, vi è un database per la ricerca dei Curricula. Coloro che cercano lavoro possono utilizzarlo per mettere il proprio CV a disposizione di una vasta gamma di datori di lavoro, che potranno contattare direttamente i candidati ritenuti idonei. Per le piccole e medie imprese alla ricerca di know-how specifici, Eures offre un servizio personale per accedere al potenziale disponibile nel mercato del lavoro europeo.

EUROPASS

Il dispositivo Europass, entrato in vigore il 1 gennaio 2000, documenta i percorsi europei di formazione e conferisce trasparenza e visibilità all'esperienza maturata all'estero.

L'iniziativa Europass Mobilità non è un programma di mobilità. I percorsi europei che il libretto documenta possono svolgersi nel quadro di qualsiasi programma o iniziativa in materia d'istruzione e formazione, o di qualsiasi programma comunitario o nazionale. Può essere applicato per documentare anche percorsi europei di formazione in contesti non formali, come per esempio le esperienze maturate nei progetti di volontariato.

I beneficiari possono essere i soggetti di un contratto di lavoro o di un contratto di apprendistato, allievi o studenti oppure persone in cerca di occupazione, senza limiti di età e di livello formativo e d'istruzione. La procedura per l'autorizzazione all'applicazione di Europass e alla distribuzione dei libretti è standardizzata a livello europeo e regolamentata nella Carta di cooperazione che suggerisce le linee guida comuni per l'attuazione della Decisione del Consiglio. Il percorso europeo deve essere conforme ai criteri comuni di qualità che garantiscono uno standard uniforme nei vari Paesi che aderiscono all'iniziativa.

Europass non dà una valutazione ma risponde all'obiettivo di dare trasparenza alle attività realizzate nell'ambito della mobilità transnazionale. Riporta infatti i dati della persona che effettua il tirocinio, quelli relativi alla sua formazione in corso e ai periodi di formazione all'estero (organismo d'accoglienza, tutor ecc.). Non è un diploma, ma poiché i tirocini all'estero sono parte integrante del percorso formativo certificato dall'organismo promotore, il libretto Europass Mobilità diventa un valore aggiunto alla certificazione.

FOCUS TEMATICO NAZIONALE

Il termine mobilità, che genericamente indica la libera circolazione delle persone, nel contesto del mercato del lavoro assume sfaccettature diverse. Può riferirsi alla trasferibilità da un posto di lavoro ad un altro (mobilità lavorativa) ma anche nello stesso ambito lavorativo da una posizione all'altra all'interno di un percorso di carriera (mobilità professionale). Inoltre può definire la disponibilità individuale ad accettare opportunità di lavoro provenienti da altre regioni e, in Italia, viene inoltre utilizzato in riferimento alla condizione in cui si possono trovare i lavoratori che sono stati licenziati.

Le azioni per la mobilità in Italia sono svolte nell'ambito della rete Eures, che fornisce ai lavoratori e ai datori di lavoro tre tipi di servizi: informazione, consulenza e incontro domanda/offerta. La rete Eures è composta da personale dei Servizi dell'impiego (Spi) dei paesi dello Spazio economico europeo (Comunità europea ed Islanda e Norvegia) che, supportato da una banca dati condivisa nella quale confluiscono offerte di lavoro e candidature di lavoratori interessati ad una esperienza lavorativa all'estero, svolge compiti di consulenza, informazione ed orientamento dell'utenza (imprese e persone in cerca di lavoro).

Eures

Lo spettro di informazioni veicolate dalla rete è molto ampio e spazia da notizie relative alle condizioni di vita e di lavoro nei vari paesi dello Spazio economico europeo, alla legislazione vigente (tipologie contrattuali, ecc.), ai requisiti indispensabili per accedere ad un determinato tipo di impiego (conoscenza delle lingue, ecc.), fino ad arrivare ad un vero e proprio colloquio di orientamento.

In Italia Eures ha conosciuto un percorso di implementazione organizzativa e funzionale caratterizzato da un duplice processo di ricontestualizzazione ed integrazione nei Servizi per l'impiego decentrati a seguito della riforma introdotta con il DL 469/97. L'avanzamento organizzativo e funzionale del servizio ha pertanto risentito della maggiore o minore agilità con la quale veniva a dispiegarsi la complessiva organizzazione dei nuovi Spi, la cui messa a regime rappresenta infatti una condizione preliminare all'integrazione del servizio Eures. Il servizio ha conosciuto, negli anni a cavallo del 2000, una fase interlocutoria, essendo gli Euroconsiglieri spesso impegnati a fronteggiare le problematiche relative alla messa a regime dei nuovi Spi; si sono anche talvolta evidenziate delle criticità relative alla collocazione di Eures e dei suoi consulenti all'interno delle nuove strutture regionali anche per effetto di una non sempre incisiva azione di coordinamento ed indirizzo dispiegata dall'amministrazione centrale.

Il panorama rispecchia una eterogeneità di situazioni tanto sul piano organizzativo, che su quello funzionale; si oscilla tra realtà più avanzate, nelle quali già si progetta la "capillarizzazione" delle strutture Eures al livello di province e Centri per l'impiego (Cpi), e realtà nelle quali l'intero servizio è affidato alla sola capacità di azione e di relazione dell'Euroconsigliere. Si notano ulteriori differenze tra realtà nelle quali si realizzano servizi altamente personalizzati di consulenza, orientamento, rivolti sia all'utenza italiana che vuole lavorare all'estero, sia a lavoratori stranieri che si trovano in Italia e che necessitano di informazioni legate alle pratiche amministrative, all'alloggio, etc., e realtà nelle quali il servizio si sostanzia nella mera informazione delle opportunità di lavoro Eures. Attualmente la rete Eures è oggetto di una nuova fase evolutiva, legata tanto alla definizione (avvenuta nel gennaio 2003) della nuova base giuridica, quanto all'azione intrapresa dal Ministero del lavoro, che ha il coordinamento Eures nazionale, finalizzata a implementare la nuova struttura Eures integrata al livello regionale e provinciale nei Spi: nelle prossime rilevazioni sulla rete Eures ci si propone di seguire il percorso di evoluzione della rete, che si sta avviando secondo un approccio più sistematico che in passato.

Eures Trasfrontaliera

Le zone di confine rappresentano per loro natura i principali esempi di mobilità geografica; nell'ambito di Eures pertanto furono creati organismi specializzati preposti alla loro gestione, ovvero le Eures Transfrontaliere.

In Italia al momento sono presenti quattro strutture di questo tipo:

1. Eurazur, per le regioni Liguria, Provenza, Alpi e Costa Azzurra. La rete ha tra le attività più significative:

a. studio, analisi e soluzioni agli ostacoli alla libera circolazione dei lavoratori subordinati e liberi professionisti.

b. consulenza e assistenza gratuita sia ai lavoratori frontalieri sia a coloro che l'intendono diventare.

c. trasmissione d'impresa: iniziativa della Chambre de Metiers delle Alpi Marittime, che ha creato una serie di strumenti formativi, consulenziali e finanziari di supporto e accompagnamento al trasferimento di un'azienda ad un nuovo imprenditore (per cessione si intende non solo quella della ragione sociale, ma anche delle competenze). Questa iniziativa ha garantito la continuità dell'impresa artigianale (altrimenti in pericolo di estinzione), aumento dell'occupazione, aumento dell'imprenditorialità giovanile.

2. Transalp, per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Rhone Alpes. Le attività nelle quali si è concentrata questa organizzazione sono l'economia montana (per le caratteristiche geografiche della zona) e le attività ad elevata specializzazione; i progetti di maggior rilievo si riferiscono agli scambi di stagisti e il potenziamento delle relazioni inter-universitarie.

3. Euralp, per la Carinzia e il Friuli Venezia Giulia. Il raggio d'azione delle iniziative spazia dalla ricerca transfrontaliera di un posto di lavoro, alla definizione dei primi contatti per un posto di praticantato, all'analisi del quadro giuridico in cui il lavoratore si troverà a vivere, all'esercizio del diritto fondamentale europeo alla mobilità.

4. Transtirolia è la rete delle regioni Tirolo e Alto Adige, frutto di una convenzione quadro firmata nel giugno del 1997 relativa alla cooperazione tra le Pubbliche amministrazioni delle due Regioni. Tra le attività di maggior rilievo, da segnalare il servizio online Eures Borsalavoro che consente di inserire e consultare le banche dati esistenti dei lavoratori, apprendisti e delle imprese.

Accordi internazionali

L'Italia, ha stipulato con molti stati comunitari ed extra comunitari, apposite convenzioni internazionali volte ad assicurare agli italiani emigrati gli stessi benefici di sicurezza sociale previsti dalla legislazione del paese estero per i propri cittadini. Gli accordi rappresentano una forma di tutela del cittadino emigrato in materia di sicurezza sociale di fronte al fenomeno dell'emigrazione di massa di cittadini italiani all'estero per motivi di lavoro in quanto garantiscono ai lavoratori migranti la stessa tutela prevista dalle singole legislazioni nazionali per i soggetti che hanno sempre lavorato nello stesso Stato.

Per realizzare questo obiettivo, ogni accordo è basato fondamentalmente su tre principi:

- parità di trattamento: ogni Stato riserva ai cittadini dell'altro Stato contraente lo stesso trattamento, in termini di obblighi e diritti, riservato ai propri cittadini;
- applicazione della legge vigente nel luogo in cui viene svolta l'attività lavorativa: a questo principio della legislazione applicabile sono previste alcune eccezioni per evitare la doppia contribuzione (distacchi);
- totalizzazione: sono previste regole di cumulo dei periodi assicurativi svolti negli Stati contraenti per il diritto alle prestazioni.

Le convenzioni riguardano in genere le prestazioni di invalidità, prestazioni di vecchiaia, prestazioni ai superstiti, prestazioni in caso di morte, prestazioni in caso di disoccupazione, prestazioni in caso di infortuni sul lavoro, prestazioni in caso di malattia, prestazioni per la maternità, prestazioni per i familiari.

Gli Stati europei con cui l'Italia ha stipulato accordi internazionali in materia di sicurezza sociale si possono suddividere in :

- Stati appartenenti all'Unione europea;
- Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) e non appartenenti all'Unione europea;

I primi comprendono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna e Svezia. I Paesi elencati appartengono all'Unione Europea e applicano alla propria legislazione i **Regolamenti CEE n. 1408/71, 574/72** e i Regolamenti successivi di integrazione e modifica che disciplinano la materia della sicurezza sociale nell'ambito dell'Unione (si veda la sezione in materia di sicurezza sociale nel capitolo di mobilità nella Ue).

Tra i secondi invece troviamo: Islanda, Liechtenstein e Norvegia. L'Islanda è uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) e quindi ad esso sono applicabili i predetti Regolamenti CEE sulla sicurezza sociale. La regolamentazione comunitaria si applica a decorrere dal gennaio 1994 (si veda la sezione in materia di sicurezza sociale nel capitolo di mobilità nella Ue); il Liechtenstein è uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) e quindi ad esso sono applicabili i Regolamenti CEE sulla sicurezza sociale. La regolamentazione comunitaria si applica a decorrere dal maggio 1995 (si veda la sezione in materia di sicurezza sociale nel capitolo di mobilità nella Ue).

Altri interventi a favore della mobilità sono più strettamente collegati ai sistemi di istruzione e formazione e alla certificazione delle competenze. Si tratta in particolare dei servizi offerti dal **Centro nazionale Europass (NEC)** e dal **Punto Nazionale di Riferimento (PNR) Italia**, che fanno parte dei relativi network europei. Il PNR in particolare svolge una funzione di interfaccia tra le diverse tipologie di utenti (lavoratori, studenti, datori di lavoro) e fornisce servizi di consulenza a Istituzioni e Agenzie nazionali che si occupano a diversi livelli di mobilità e trasparenza (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, Regioni e Parti sociali).

Nell'ambito di Europass, merita una particolare attenzione il dispositivo **Europass mobilità**: gestito dal Centro Nazionale Europass, comprende la registrazione di ogni periodo organizzato (detto *esperienza Europass mobilità*) che una persona trascorre in un altro paese europeo per motivi di studio o di formazione ed è destinata a chiunque viva un'esperienza di mobilità in un paese europeo, a prescindere dalla sua età o livello d'istruzione.

Le attività registrate possono comprendere un lavoro in un'azienda, un periodo di studio nell'ambito di un programma di scambio o un lavoro volontario in una organizzazione non governativa (ONG). L'esperienza di mobilità è monitorata da due partner, il primo nel paese d'origine e il secondo nel paese ospitante, che convengono obiettivo, contenuto e durata dell'esperienza; nel paese ospitante viene individuato un tutor. Il dispositivo non deve essere compilato dal titolare del documento, bensì dagli organismi che organizzano il periodo di apprendimento all'estero. La richiesta di applicazione del dispositivo deve essere inoltrata dall'organismo promotore di un progetto di mobilità, prima dello svolgimento del periodo di apprendimento all'estero. Per tutti coloro che partecipano a programmi di scambio realizzati nell'ambito di programmi comunitari (Leonardo, Erasmus, Gioventù, ecc.), Europass Mobilità viene rilasciato automaticamente: è sufficiente farne richiesta al Centro Nazionale Europass. Per i lavoratori, gli apprendisti e gli studenti che seguono un percorso di apprendimento in uno degli Stati che aderiscono all'iniziativa, il rilascio del libretto *Europass mobilità* è soggetto ad una verifica qualitativa da parte del Centro Nazionale Europass.

Più in generale, Europass è un portafoglio di documenti progettato per facilitare la mobilità geografica e professionale dei cittadini europei, accogliendo in un'unica cornice tutti gli strumenti per favorire la leggibilità delle diverse certificazioni nazionali. Il nucleo del portafoglio

NEC e
PNR
Italia

Europass
mobilità

è costituito dal Curriculum Vitae europeo, collegato in una sorta di ipertesto a tutti gli altri documenti. I documenti inclusi nel dispositivo sono:

- il Curriculum vitae europeo;
- il Portfolio europeo delle lingue che fornisce informazioni sulle competenze linguistiche acquisite nel corso degli anni;
- Europass-mobilità (fino al 2004 si chiamava Europass formazione);
- il supplemento al Certificato che illustra le competenze acquisite nell'ambito dei percorsi di istruzioni e formazione professionale;
- il supplemento al Diploma comprendente le competenze acquisite nell'istruzione superiore.

Sul fronte della mobilità geografica circoscritta al territorio italiano, il Ministero del Lavoro ha recentemente avviato un apposito progetto denominato *Sud Nord Sud* che comprende sia l'attività di assistenza tecnica a Servizi e Centri per l'impiego e Agenzie regionali per il lavoro, sia quella di trasferimento delle competenze verso attori privati, economici e sociali.

**Sud
Nord
Sud**

Le altre strutture che svolgono funzioni di informazione e assistenza per il riconoscimento dei titoli accademici fanno parte della rete NARIC. Per l'Italia esiste un centro nazionale d'informazione sul riconoscimento accademico, il CIMEA, istituito presso la Fondazione Rui sin dal 1984.

CIMEA

I suoi compiti sono informare i cittadini sulle procedure di riconoscimento dei titoli di studio esteri, offrire consulenza alle istituzioni sulla comparabilità dei titoli esteri e promuovere la libera circolazione dei cittadini comunitari ed in particolare la mobilità internazionale degli studenti.

Possono fruire dei servizi del CIMEA:

- università italiane e straniere;
- studenti universitari, docenti e ricercatori;
- organizzazioni internazionali;
- ministeri, enti di ricerca ed organismi pubblici;
- centri di orientamento e informagiovani;
- enti, imprese ed associazioni;
- organi di stampa e televisioni;
- cittadini dell'Unione europea.

NORMATIVA

(ordine cronologico inverso)

Sezione COMUNITARIA

Invito a presentare proposte VP/2005/01. 2006 – Anno europeo della mobilità dei lavoratori – verso un mercato europeo del lavoro, G.U.U.E. n. 263 C del 20/10/2005, p. 50

Commissione delle Comunità europee, Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione: La Carta europea di qualità per la mobilità, COM(2005) 450 del 23/09/2005

Commissione delle Comunità europee, Comunicazione della Commissione, Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299 del 06/07/2005

Accordo su taluni aspetti delle condizioni di lavoro del personale mobile che effettua servizi di interoperabilità transfrontaliera concluso dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF) e dalla Comunità delle ferrovie europee (CER), G.U.U.E. n. 195 L del 27/07/2005, pp. 18-21

Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass), G.U.U.E. n. 390 L del 31/12/2004 pp. 6-20

Decisione del Comitato misto SEE N. 7/2004, del 6 febbraio 2004, che modifica l'allegato V (Libera circolazione dei lavoratori) dell'accordo SEE, G.U.U.E. n. 116 L del 22/04/2004, pp. 52-54

Commissione delle Comunità europee Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sullo stato di attuazione del piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità COM(2002)72 definitivo, COM(2004) 66 del 06/02/2004

Relazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sul seguito della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 luglio 2001, relativa alla mobilità nella Comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori, COM(2004) 21 del 23/01/2004

Parlamento europeo, Risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni concernente il Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità (COM(2002) 72 - C5-0287/2002 - 2002/2147(COS)), G.U.U.E. n. 279 C del 20/11/2003, pp. 126-132

Interrogazione scritta e-3576/02 di Herbert Bösch (PSE) alla Commissione. Promozione della mobilità transfrontaliera dei lavoratori — EURES, G.U.U.E. n. 222 C del 18/09/2003, pp.89-90

Dichiarazione della Repubblica federale di Germania rilasciata conformemente all'articolo 5 del regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, relativo all'applicazione

dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità, G.U.U.E. n. 210 C del 05/09/2003, pp. 1-3

Consiglio dell'Unione europea, *Decisione del Consiglio del 22 luglio 2003 relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2003/578/CE)*, G.U.U.E. n. 197 L del 05/08/2003, pp. 13-22

Comitato delle regioni, *Parere del Comitato delle regioni in merito alla "Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Piano d'azione per le competenze e la mobilità"*, G.U.U.E. n. 73 C del 26/03/2003, pp. 30-34

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, del 3 giugno 2003, in vista del Consiglio europeo di Salonicco sullo sviluppo di una politica comune in materia di immigrazione illegale, di introduzione clandestina e tratta di esseri umani, di frontiere esterne e di rimpatrio delle persone soggiornanti illegalmente*, COM(2003) 323 del 03/06/2003

Commissione delle Comunità europee, *Quadro di valutazione dei progressi compiuti nell'attuazione dell'agenda per la politica sociale*, COM(2003) 57 del 06/02/2003

Decisione della Commissione del 23-12-2002, *Attuazione del regolamento Cee n. 1612/68 del Consiglio per quanto riguarda l'intermediazione tra l'offerta e la domanda di lavoro*

Commissione delle Comunità europee *Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo. Verso una gestione integrata delle frontiere esterne degli stati membri dell'unione europea*, COM(2002) 233 del 07/05/2002

Commissione delle Comunità europee, *Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni. Piano d'azione della Commissione per le competenze e la mobilità*, COM (2002) 72 del 13/02/2002

Commissione delle Comunità europee, *Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002 relativa a un modello comune europeo per i curriculum vitae (CV) [notificata con il numero C(2002) 516] (Testo rilevante ai fini del SEE)*, G.U.C.E. n. 79/66 L del 22/03/2002

Commissione delle Comunità europee, *Libro bianco della Commissione europea. Un nuovo impulso per la gioventù europea*, COM(2001) 681 del 21/11/2001

Parlamento dell'Unione europea, *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 luglio 2001 relativa alla mobilità nella comunità degli studenti, delle persone in fase di formazione, di coloro che svolgono attività di volontariato, degli insegnanti e dei formatori*, G.U.C.E. n. 197 L del 09/08/2001

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio sul potenziamento della strategia di mobilità nello spazio europeo della ricerca (ERA)*, COM(2001) 367 del 21/12/2001

Consiglio dell'Unione europea, *Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei Governi degli Stati membri relativa al piano d'azione per la mobilità*, COM(2000) 371 del 14/12/2000

Sezione NAZIONALE

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Circolare 2/2005, *Circolare in materia di Disposizioni applicative relative al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.12.2004 concernente "Programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori cittadini dei nuovi Stati membri della UE nel territorio dello Stato per l'anno 2005"*

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Circolare 1/2005, *Circolare in materia di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17.12.2004 concernente "Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2005"*

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3426 del 22-04-2005, *Disposizioni urgenti di protezione civile in relazione alla situazione di emergenza di cui ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 marzo 2002, 7 novembre 2003, 23 dicembre 2004 e 21 aprile 2005*

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17-12-2004, *Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari nel territorio dello Stato per l'anno 2005*

Decreto del Presidente della Repubblica n. 334 del 18-10-2004, *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione*

Decreto legge n. 241 del 14-09-2004, *Disposizioni urgenti in materia di immigrazione*

Decreto del Presidente della Repubblica n. 242 del 27-07-2004, *Regolamento per la razionalizzazione e la interconnessione delle comunicazioni tra Amministrazioni pubbliche in materia di immigrazione*

Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Circolare 14/2004, *Circolare in materia di Programmazione dei flussi di ingresso dei lavoratori cittadini dei nuovi Stati membri della UE nel territorio dello Stato per l'anno 2004*

Legge n. 189 del 30-07-2002, *Disposizioni in materia di politiche migratorie, permesso di soggiorno e cooperazione internazionale*

Decreto legislativo n. 286 del 25-07-1998, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*

Decreto interministeriale n. 142 del 25-03-1998, *Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 sui tirocini formativi e di orientamento*

Legge n. 40 del 6-03-1998, *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*

Legge n. 196 del 24-06-1997, *Norme in materia di promozione dell'occupazione*

Sezione REGIONALE

Abruzzo

Legge regionale n. 55 del 10-07-1998, *Legge quadro in materie di politiche regionali di sostegno all'occupazione*

Legge regionale n. 16 del 23-03-1983, *Rettifiche alla LR 16 settembre 1982, n. 74, recante Norme in materia di politica attiva del lavoro*

Calabria

Legge regionale n. 5 del 19-02-2001, *Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469.*

Emilia-Romagna

Legge regionale n. 17 del 01-08-2005, *Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro*

Legge regionale n. 12 del 30-06-2003, *Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro*

Legge regionale n. 25 del 27-07-1998, *Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego*

Friuli-Venezia Giulia

Legge regionale n. 20 del 11-12-2003, *Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale*

Legge regionale n. 17 del 22-12-1998, *Disposizioni in materia di cooperazione transfrontaliera, di cooperazione allo sviluppo e di programmi comunitari, nonché modifica della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7*

Legge regionale n. 10 del 29-03-1993, *Attuazione di programmi comunitari*

Lazio

Legge regionale n. 25 del 25-08-2003, *Disposizioni in materia di diritto agli studi universitari*

Marche

Legge regionale n. 2 del 25-01-2005, *Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro*

Sicilia

Legge regionale n. 17 del 05-11-2001, *Interventi urgenti in materia di lavoro*

Toscana

Legge regionale n. 32 del 26-07-2002, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro*

BIBLIOGRAFIA

Anastasia Bruno, Gambuzza Maurizio, Rasesa Maurizio, *La mobilità crescente nei mercati del lavoro di piena occupazione*, "Quaderni di economia del lavoro", 2001, n. 72, pp. 53-76

Attanasio Antonella, *Mobilità e trasparenza: primo bilancio dell'applicazione di Europass Formazione in Italia*, "Osservatorio ISFOL", 24(2003), n. 2/3, pp. 313-322

Cerruti Giancarlo, Di Monaco Roberto, Follis Massimo (a cura di), *Flessibilità d'impresa e sicurezza del lavoro. Per un nuovo approccio alle crisi occupazionali*, Milano, Franco Angeli, 2000

Da Empoli Giuliano, *La guerra del talento. Meritocrazia e mobilità nella nuova economia*, Venezia, Marsilio, 2000

De Angelici Anna, *La mobilità dei lavoratori in Veneto dal 1993 al 2003. Un confronto fra le misure effettuate su dati Rtfi e le misure effettuate su dati Netlabor*, Venezia, VenetoLavoro, 2004

Dell'Aringa Carlo, Piccirilli Giulio, *La mobilità occupazionale nelle fasi iniziali della carriera*, "Lavoro e relazioni industriali", 2000, n. 1, pp. 3-35

Diritto del lavoro e nuove forme di decentramento produttivo. Atti delle Giornate di studio di diritto del lavoro, Trento, 4-5 giugno 1999, Milano, Giuffrè, 2000

Edwards John, Revauger Jean-Paul (a cura di), *Employment and citizenship in Britain and France*, Aldershot, Ashgate, 2000

Esposito Marco, *La mobilità del lavoratore a favore del terzo*, Napoli, Jovene, 2002

Fortunato Susanna, *La mobilità transfrontaliera delle società nel diritto comunitario: il caso 'Centros', osservazioni a Corte giust., 9 marzo 1999, causa C-212/97*, "Foro italiano", 123(2000), n. 7/8, pp. 317-322

ISFOL, *Mobilità e trasparenza delle competenze acquisite: l'esperienza Europass formazione In Italia*, Roma, Isfol, 2005 (Temi e strumenti)

Marinelli Massimiliano, *Decentramento produttivo e tutela dei lavoratori*, Torino, Giappichelli, 2002

Martinotti Guido, *La mobilità e la nuova Europa metropolitana*, "Parolechiare", 2004, n. 32, pp. 59-78

Petroccione Olga, *Integrazione e trasversalità: i nuovi fondamenti della programmazione comunitaria*, "RISORSEnews", 2005, n. 2, pp. 18-19

Pitoni Isabella, Giovannetti Marzia (a cura di), *Le politiche comunitarie per la mobilità giovanile: un panorama comunitario, nazionale e locale*, Roma, Isfol, 2005

Regione Lombardia, Agenzia Regionale per il Lavoro, *Manuale della mobilità geografica dei lavoratori e dei lavori*, s.l., s.d. disponibile su <www.borsalavorolombardia.net>

Rossi Cinzia, *Questioni di outplacement. Manuale d'uso*, Roma, Edizioni Lavoro, 2000

Tiraboschi Michele, *Le funzioni del benchmarking nelle politiche attive del lavoro in Europa, Relazione al convegno di Italia Lavoro su Benchmarking delle best practices delle politiche attive del lavoro in Europa*, Roma, 10 giugno 2002 (anche in <www.csmb.unimo.it>)

Incentivi alla occupazione, aiuti di Stato, diritto comunitario della concorrenza, Torino, Giappichelli, 2002

Tornaghi Chiara, *Mobilità e city users a Milano: individuazione e stima delle popolazioni non residenti*, "Amministrare", 2004, n. 1, pp. 7-50

Tramontano Luigi, *Codice del lavoro 2003: previdenza e sicurezza dei lavoratori*, Milano, Hoepli, 2003

Trasparenza delle certificazioni e riconoscimento delle competenze tra strategia europea e quadro nazionale, in *Rapporto Isfol 2004*, Roma, Isfol, 2004, pp. 415-446

Trivellato Ugo, Baretta Paolo, *La mobilità dei lavoratori da fonti amministrative e da surveys sulle famiglie: un'analisi comparata*, "Statistica", 64(2004), n. 1, pp. 23-55

Villani Gianni, *Titoli di studio e mobilità transnazionale*, "Affari sociali internazionali", 31(2003), n. 4, pp. 155-169

Zajczyk Francesca, Colleoni Matteo, *La mobilità nello spazio e nel tempo delle popolazioni urbane. Una lettura sociologica*, "Sociologia urbana e rurale", 25(2003), n. 72, pp. 35-54

INFORMAZIONI UTILI

CEDEFOP

Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale
<www.cedefop.eu.int>

CENTRO INFORMAZIONE MOBILITÀ EQUIVALENZE ACCADEMICHE

<www.cimea.it/index.jsp>

CENTRO RISORSE NAZIONALE PER L'ORIENTAMENTO

Informazioni su come studiare e lavorare in Europa
<www.centrorisorse.org>

COMMISSIONE EUROPEA - DG ISTRUZIONE E CULTURA

<www.europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/index_en.htm>

EURES (EUROpean Employment Services)

Rete di cooperazione internazionale che promuove e favorisce la libera circolazione dei lavoratori nello spazio economico europeo.

<www.europa.eu.int/eures>; <www.welfare.gov.it/eures/default.htm>

Reti Eures Transfrontaliere:

<www.eures-t-urazur.org>

<www.eurestransalp.com>

<www.euralp.com>

<www.eures-transtirolia.org>

EURODESK

Rete europea per l'informazione dei giovani e degli operatori giovanili sui programmi e le iniziative promosse dalle istituzioni comunitarie nel settore della gioventù

<www.eurodesk.org>

EUROGUIDANCE

Rete europea dei Centri risorse nata nel 1993 e sostenuta dalla Commissione europea DG educazione e cultura e dalle autorità nazionali competenti in ciascun paese dell'UE

<www.euroguidance.org.uk/french/main.htm>

EURYDICE

Rete d'informazione sull'istruzione in Europa, produce informazioni affidabili e facilmente comparabili su sistemi e politiche educativi nazionali.

<www.eurydice.org>

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Riconoscimento dei titoli professionali conseguiti all'estero

Settore Internazionale Reparto II - Ufficio III

Direzione Generale della Giustizia Civile - Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Via Arenula, 70 - 00186 Roma

<www.giustizia.gov.it/professioni/tit_prof_paesi_ue.htm>

NARIC

Rete di Centri nazionali per aiutare a regolare il riconoscimento dei titoli e a facilitare l'integrazione dei sistemi educativi nazionali

<www.enic-naric.net/>

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI

<www.iom.int >

PLOTEUS

Servizio della Commissione europea costruito con l'intento di illustrare le molteplici possibilità d'apprendimento e di formazione nell'ambito dell'Unione Europea, e realizzare una piena mobilità dei cittadini.

<<http://europa.eu.int/ploteus/portal/>>

POLITICHE COMUNITARIE

Punto nazionale di contatto per i riconoscimenti professionali

<www.politichecomunitarie.it/DefaultDesktop.aspx?doc=27>

PORTALE DI RICERCA ED INFORMAZIONE SUI FLUSSI MIGRATORI INTERNAZIONALI

<www.migration.ucdavis.edu >

PORTALE EUROPEO PER I GIOVANI

<www.europa.eu.int/youth/index_it.html>

PORTALI SPECIALIZZATI SULL'EMIGRAZIONE

<www.stranierinitalia.it >

<www.migrare.it >

<www.cestim.it >

PROGRAMMA GIOVENTÙ

<www.gioventu.it/>

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI

<www.programmaleonardo.net/>

PROGRAMMA SOCRATES

<www.bdp.it/socrates/>

PUNTO NAZIONALE DI RIFERIMENTO ITALIA

<www.euopass-italia.it/NrpItalia>

RETE EUROPEA DEI NATIONAL EUROPASS CENTRES

<http://euopass.cedefop.eu.int/euopass/preview.action?locale_id=12>

Per informazioni euopass-italia@isfol.it

Tel: 06 44590816

lun- gio: 9.00-3.00 e 14.00-16.00

ven: 9.00-13.00

UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE PER IL COORDINAMENTO DEGLI AFFARI UMANITARI

<www.reliefweb.int >